

	<b>PATTO EDUCATIVO RETE PER LA COMUNITÀ di MESSINA</b>	
	PREMESSO CHE	
	<b>l'art. 34 della Costituzione</b> afferma il pieno diritto all'istruzione e alla formazione per tutti i cittadini;	
	<b>l'art. 118 della Costituzione</b> , ultimo comma, dispone che lo Stato, le Regioni, le Città metropolitane, le Province e i Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà;	
	<b>l'articolo 28 della Convenzione dell'ONU</b> sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata con la legge 27 maggio 1991, n.176, riconosce il primario diritto all'educazione del fanciullo e la necessità di adottare misure per promuovere la regolarità della frequenza scolastica e la diminuzione del tasso di abbandono della scuola;	
	<b>l'Agenda 2030</b> per lo sviluppo sostenibile, approvata il 25 settembre 2015 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, prevede all'Obiettivo 4 la necessità di garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria e di promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti, per assicurare che tutti i bambini, gli adolescenti e gli adulti, soprattutto quelli più emarginate e vulnerabili, abbiano accesso all'istruzione e formazione adeguate alle loro esigenze e al contesto in cui vivono;	

	PATTO EDUCATIVO	
	RETE PER LA COMUNITÀ	
	di MESSINA	
	PREMESSO CHE	
	<b>L'art. 34 della Costituzione</b> afferma il pieno diritto all’istruzione e alla formazione per tutti i cittadini;	
	<b>L'art. 118 della Costituzione</b> , ultimo comma, dispone che lo Stato, le Regioni, le Città metropolitane, le Province e i Comuni favoriscono l’autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà;	
	<b>L'articolo 28 della Convenzione dell'ONU</b> sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata con la legge 27 maggio 1991, n.176, riconosce il primario diritto all’educazione del fanciullo e la necessità di adottare misure per promuovere la regolarità della frequenza scolastica e la diminuzione del tasso di abbandono della scuola;	
	<b>L'Agenda 2030</b> per lo sviluppo sostenibile, approvata il 25 settembre 2015 dall’Organizzazione delle Nazioni Unite, prevede all’Obiettivo 4 la necessità di garantire un’istruzione di qualità inclusiva e paritaria e di promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti, per assicurare che tutti i bambini, gli adolescenti e gli adulti, soprattutto quelli più emarginate e vulnerabili, abbiano accesso all’istruzione e formazione adeguate alle loro esigenze e al contesto in cui vivono;	

	PATTO EDUCATIVO	
	RETE PER LA COMUNITÀ	
	di MESSINA	
	PREMESSO CHE	
	<b>l'art. 34 della Costituzione</b> afferma il pieno diritto all’istruzione e alla formazione per tutti i cittadini;	
	<b>l'art. 118 della Costituzione</b> , ultimo comma, dispone che lo Stato, le Regioni, le Città metropolitane, le Province e i Comuni favoriscono l’autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà;	
	<b>l'articolo 28 della Convenzione dell'ONU</b> sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata con la legge 27 maggio 1991, n.176, riconosce il primario diritto all’educazione del fanciullo e la necessità di adottare misure per promuovere la regolarità della frequenza scolastica e la diminuzione del tasso di abbandono della scuola;	
	<b>l'Agenda 2030</b> per lo sviluppo sostenibile, approvata il 25 settembre 2015 dall’Organizzazione delle Nazioni Unite, prevede all’Obiettivo 4 la necessità di garantire un’istruzione di qualità inclusiva e paritaria e di promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti, per assicurare che tutti i bambini, gli adolescenti e gli adulti, soprattutto quelli più emarginate e vulnerabili, abbiano accesso all’istruzione e formazione adeguate alle loro esigenze e al contesto in cui vivono;	

	<b>PATTO EDUCATIVO RETE PER LA COMUNITÀ di MESSINA</b>	
	PREMESSO CHE	
	<b>l'art. 34 della Costituzione</b> afferma il pieno diritto all'istruzione e alla formazione per tutti i cittadini;	
	<b>l'art. 118 della Costituzione</b> , ultimo comma, dispone che lo Stato, le Regioni, le Città metropolitane, le Province e i Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà;	
	<b>l'articolo 28 della Convenzione dell'ONU</b> sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata con la legge 27 maggio 1991, n.176, riconosce il primario diritto all'educazione del fanciullo e la necessità di adottare misure per promuovere la regolarità della frequenza scolastica e la diminuzione del tasso di abbandono della scuola;	
	<b>l'Agenda 2030</b> per lo sviluppo sostenibile, approvata il 25 settembre 2015 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, prevede all'Obiettivo 4 la necessità di garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria e di promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti, per assicurare che tutti i bambini, gli adolescenti e gli adulti, soprattutto quelli più emarginate e vulnerabili, abbiano accesso all'istruzione e formazione adeguate alle loro esigenze e al contesto in cui vivono;	

	<b>PATTO EDUCATIVO RETE PER LA COMUNITÀ di MESSINA</b>	
	PREMESSO CHE	
	<b>l'art. 34 della Costituzione</b> afferma il pieno diritto all'istruzione e alla formazione per tutti i cittadini;	
	<b>l'art. 118 della Costituzione</b> , ultimo comma, dispone che lo Stato, le Regioni, le Città metropolitane, le Province e i Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà;	
	<b>l'articolo 28 della Convenzione dell'ONU</b> sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata con la legge 27 maggio 1991, n.176, riconosce il primario diritto all'educazione del fanciullo e la necessità di adottare misure per promuovere la regolarità della frequenza scolastica e la diminuzione del tasso di abbandono della scuola;	
	<b>l'Agenda 2030</b> per lo sviluppo sostenibile, approvata il 25 settembre 2015 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, prevede all'Obiettivo 4 la necessità di garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria e di promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti, per assicurare che tutti i bambini, gli adolescenti e gli adulti, soprattutto quelli più emarginate e vulnerabili, abbiano accesso all'istruzione e formazione adeguate alle loro esigenze e al contesto in cui vivono;	

	PATTO EDUCATIVO	
	RETE PER LA COMUNITÀ	
	di MESSINA	
	PREMESSO CHE	
	<b>l'art. 34 della Costituzione</b> afferma il pieno diritto all’istruzione e alla formazione per tutti i cittadini;	
	<b>l'art. 118 della Costituzione</b> , ultimo comma, dispone che lo Stato, le Regioni, le Città metropolitane, le Province e i Comuni favoriscono l’autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà;	
	<b>l'articolo 28 della Convenzione dell'ONU</b> sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata con la legge 27 maggio 1991, n.176, riconosce il primario diritto all’educazione del fanciullo e la necessità di adottare misure per promuovere la regolarità della frequenza scolastica e la diminuzione del tasso di abbandono della scuola;	
	<b>l'Agenda 2030</b> per lo sviluppo sostenibile, approvata il 25 settembre 2015 dall’Organizzazione delle Nazioni Unite, prevede all’Obiettivo 4 la necessità di garantire un’istruzione di qualità inclusiva e paritaria e di promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti, per assicurare che tutti i bambini, gli adolescenti e gli adulti, soprattutto quelli più emarginate e vulnerabili, abbiano accesso all’istruzione e formazione adeguate alle loro esigenze e al contesto in cui vivono;	

VISTO il messaggio di Papa Francesco del 12 settembre 2019 con il quale esortava alla realizzazione di un «patto educativo globale» che unisca «gli sforzi in un’ampia alleanza educativa per formare persone mature» e anche tra le varie dimensioni della vita: «trovare la convergenza globale per un’educazione che sappia farsi portatrice di un’alleanza tra tutte le componenti della persona: tra lo studio e la vita; tra le generazioni; tra i docenti, gli studenti, le famiglie e la società civile con le sue espressioni intellettuali, scientifiche, artistiche, sportive, politiche, imprenditoriali e solidali. Un’alleanza tra gli abitanti della Terra e la “casa comune”, alla quale dobbiamo cura e rispetto. Un’alleanza generatrice di pace, giustizia e accoglienza tra tutti i popoli della famiglia umana nonché di dialogo tra le religioni».

CONSIDERATO CHE Papa Francesco indicava i passi da compiere per costruire il “villaggio dell’educazione” facendoli consistere in tre “forme di coraggio”:

- il coraggio di mettere al centro la persona secondo una sana antropologia che ci faccia ripensare il senso dell’economia, della politica, della crescita e del progresso;
- in secondo luogo il coraggio di investire le migliori energie con creatività e responsabilità dando vita a persone aperte, responsabili e disponibili all’ascolto, al dialogo e alla riflessione così da comporre un nuovo umanesimo;
- in terzo luogo il coraggio di formare persone disponibili a mettersi al

	servizio della comunità, costruendo relazioni umane di vicinanza e	
	legami di solidarietà.	
VISTA	la Lettera Apostolica <i>“Disegnare nuove mappe di speranza”</i> di papa	
Leone XIV	del 27 ottobre 2025, nella quale al punto 10 lo stesso rilancia il	
Patto Educativo	come “invito a fare alleanza e rete per educare alla fraternità	
universale”	indicando ulteriori priorità tra le quali: garantire spazi e tempi di	
ascolto e discernimento	per i giovani; formare all’uso sapiente delle	
tecnologie e dell’IA;	promuovere “la pace disarmata e disarmante” educando	
a linguaggi nonviolenti,	riconciliazione, ponti e non muri;	
VISTO	l’Appello dell’Arcivescovo di Messina Lipari S. Lucia del Mela	
mons. Giovanni Accolla	del 13 Aprile 2024, che prendendo dolorosamente	
atto delle tante criticità	del nostro territorio, d’altra parte registrando un	
comune interesse	da parte delle scuole, delle Istituzioni pubbliche, di ogni	
centro di aggregazione	<i>“nell'intraprendere percorsi nuovi, che mettano al</i>	
<i>centro l’uomo con le sue fragilità, ma soprattutto con le sue speranze e le</i>	<i>sue potenzialità di bene”</i> , si rivolge <i>“a tutti coloro che hanno a cuore</i>	
<i>l’educazione dei nostri figli”</i> ,	dando eco e facendo sue le sollecitazioni di	
Papa Francesco.		
CONSIDERATO CHE	l’Arcivescovo Accolla ha affidato alla Caritas	
Diocesana	la cura pastorale di questo "Patto Educativo di Messina" col	
compito di promuovere	l’adesione di tutti coloro che abbiano la volontà di	

	<p>percorrere insieme una strada nuova. In tal senso in questi mesi, sulla base delle adesioni di istituzioni, associazioni, scuole è stata costruita una Rete di relazioni, interessi, competenze e riflessione, che costituisce la base della firma del presente Patto, per progettare e attuare possibili percorsi unitari, e nello stesso tempo si sono avviati in alcuni territori della città delle esperienze di collaborazione ispirati ai valori del Patto Educativo Globale.</p>	
	<p>CONSIDERATO CHE, nella condivisione di quanto premesso, a fondamento necessario di ogni dichiarazione di intenti, i firmatari del presente Patto a servizio delle comunità e delle istituzioni di cui sono espressione, facendo propri gli obiettivi indicati, ognuno dei quali può diventare un percorso educativo attraverso tappe di riflessione, di elaborazione di progetti rispondenti alle diverse sfide del nostro territorio e di concreta attuazione degli stessi,</p>	
	<p>I firmatari assumono i seguenti impegni:</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rimettere al centro di ogni processo educativo la persona.</b> Se vogliamo costruire comunità più accoglienti e una società più solidale occorre un “nuovo umanesimo” che curi tutte le dimensioni della persona evitando la frammentazione e costruendo la relazione. Ciò significa concretamente valorizzare le identità e le differenze senza discriminazione di età, sesso, religione, condizione sociale, etnia, colore della pelle, nella certezza che ogni persona ha la stessa dignità, è portatore di valori e di diritti ed ha un prezioso contributo da offrire per la costruzione delle comunità nelle quali viviamo.</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ascoltare le giovani generazioni</b> per costruire un futuro di giustizia e di pace, in cui ognuno si possa realizzare per quello che è e per la singolarità di cui è portatore. Ascolto e dialogo sono i pilastri di una nuova visione del mondo in cui si riscopre il valore dell’educare come “far venire fuori” il meglio di ogni persona nella condivisione. Questo esige: una scuola che si adatti agli alunni che devono essere posti al centro dell’azione educativa; un’offerta educativa di qualità; la promozione del protagonismo degli studenti rendendoli partecipi attivamente; l’attenzione precipua agli studenti con bisogni educativi speciali affinché nessuno resti indietro ed ogni bambino, ragazzo, giovane, possa ricordare con frutto e positività il tempo trascorso tra i banchi di scuola. È inoltre compito della scuola educare ad abitare la complessità, aiutando la formazione di uno spirito critico capace di leggere e discernere le positività e le insidie della contemporaneità e a costruire stili di vita e modelli relazionali basati sul rispetto di sé e degli altri</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Promuovere la donna</b> superando il gap tra uomini e donne, e i ricorrenti tentativi di emarginare le donne e di costruire società a misura di maschio, irrispettose della diversità femminile e incapaci di valorizzarla. Questo concretamente esige la partecipazione equa delle donne negli organismi di rappresentazione, l’offrire loro concretamente le stesse opportunità e il condannare ogni forma di discriminazione e soprattutto di violenza.</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Responsabilizzare la famiglia</b> considerandola il primo e</li> </ul>	

	<p>indispensabile soggetto educatore. Essa è la cellula fondamentale della società, il luogo dove la funzione educativa ne definisce il senso e la missione. Questo comporta la necessità della priorità delle famiglie nell'educazione dei figli, mediante un loro maggiore coinvolgimento nelle istituzioni educative e negli organi collegiali di decisione. Nel rispetto dei ruoli e dei compiti delle diverse istituzioni, tutte si devono fare promotrici di una maggiore presenza delle famiglie. Fondamentale appare l'alleanza della famiglia con la scuola per costruire patti educativi e incentivare cammini di formazione e autoformazione dei genitori mediante percorsi da attivare nelle scuole e nei centri di aggregazione (parrocchie, associazioni, centri culturali, ...).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Aprirsi all'accoglienza</b>, tutelare i deboli e i fragili. In un mondo globalizzato ci impegniamo ad arginare e contrastare la globalizzazione dell'indifferenza in cui i più fragili e vulnerabili vengono esclusi e non considerati cittadini a pieno titolo. Il grado di civiltà di una società si misura nella sua capacità di accogliere e tutelare quanti per le loro condizioni fisiche e le loro storie personali, familiari o sociali più hanno bisogno di essere sostenuti, protetti e accompagnati. In tal senso occorre promuovere una sensibilità inclusiva educando all'apertura e all'incontro ed accoglienza dell'altro considerato non un problema ma una risorsa.</li> <li>• <b>Rinnovare l'economia e la politica</b>: superare il senso di estraneità esistente tra cittadini e politica, reimparare la politica come servizio e</li> </ul>	

	<p>come dedizione per il bene comune, formare donne e uomini appassionati per il bene di tutti, intenti a costruire relazioni, progetti che coinvolgano tutti, in vista di un nuovo patto sociale. Inoltre occorre educare ad un diverso modo di vedere l'economia, in un orizzonte di solidarietà e sostenibilità per la costruzione della giustizia e della pace in cui tutti possano beneficiare e non abbia più ad accadere che alla crescita della ricchezza per alcuni si accompagni la crescita della miseria per altri.</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Custodire la casa comune</b> proteggendo l'ambiente, imparando stili di vita più sostenibili e sobri, educando ad una cultura del risparmio e del rispetto della nostra casa comune. Promuovere dunque investimenti per ripensare gli approvvigionamenti energetici e soprattutto cambiare mentalità sviluppando la cura dell'ambiente a partire dalla salvaguardia e diffusione di spazi verdi nei propri territori e centri abitativi fino alla promozione di politiche che incentivino e promuovano comportamenti virtuosi ed impegno nella ricerca. Non ci sarà un'ecologia nuova senza una nuova antropologia.</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Impegnarsi nell' uso consapevole e responsabile degli strumenti digitali e dell'IA.</b> Nel tempo della globalizzazione particolare valenza ed impatto educativo hanno la vita online e i social media, come ci ricorda Papa Leone XIV. Il digitale incide sulla formazione dell'identità, offre grandi opportunità per la costruzione del futuro, ma rischia anche di contribuire alla globalizzazione dell'indifferenza. Diventa urgente che la scuola, la famiglia e le istituzioni</li> </ul>	

	contribuiscano fattivamente ad un uso consapevole e responsabile	
	degli strumenti digitali. Fondamentale il ruolo degli operatori della	
	comunicazione che sono chiamati a vivere il loro compito con	
	responsabilità e permanente formazione soprattutto sul piano etico.	
	I firmatari si impegnano altresì a:	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• incontrarsi almeno una volta l'anno per condividere valutazioni di</li> </ul>	
	carattere generale sui temi del Patto ed elaborare strategie comuni per	
	affrontare le criticità riscontrate e valorizzare le risorse;	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condividere dati significativi circa i temi di interesse del Patto, per</li> </ul>	
	produrre elaborazioni e analisi a fini di ricerca affidata	
	all'Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle Risorse;	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condividere tempi, spazi e opportunità di formazione comune degli</li> </ul>	
	operatori, al fine di uniformare i linguaggi, diffondere la costruzione	
	comune del sapere e condividere esperienze e buone prassi;	
	Il presente protocollo di intesa ha durata illimitata, ma è revisionabile	
	annualmente dagli aderenti previa concertazione.	
	Letto, approvato e sottoscritto,	
	Messina, 5 dicembre 2025	
	Arcidiocesi di Messina Lipari S. Lucia del Mela	
	Prefettura di Messina	



	Tribunale dei Minori di Messina	
	Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Messina	
	Ufficio di Servizio Sociale per i minorenni di Messina	
	ASP5 di Messina	
	UOC-NPIA dell'ASP5 di Messina	
	Centro per l'Impiego Provinciale di Messina	
	Città Metropolitana di Messina	
	Comune di Messina	
	II Municipalità Comune di Messina	
	Garante per i diritti dell'Infanzia	
	Ufficio Scolastico Provinciale di Messina	
	Liceo Statale "E. Ainis"	
	IC. Catalfamo	
	I.C. Albino Luciani	
	I.C. Gentiluomo La Pira	
	I.C. Torregrotta	
	I.C. Gravitelli Paino	
	Ufficio Diocesano Insegnanti Religione Cattolica	
	CGIL Messina	
	C.E.S.V. Messina	
	S. Maria della Strada Associazione e Cooperativa	
	Medihospes Soc. Coop.	
	CIRS Casa Famiglia ETS	
	Parrocchia S. Nicola di Bari (vill. Zafferia)	

[illegible]